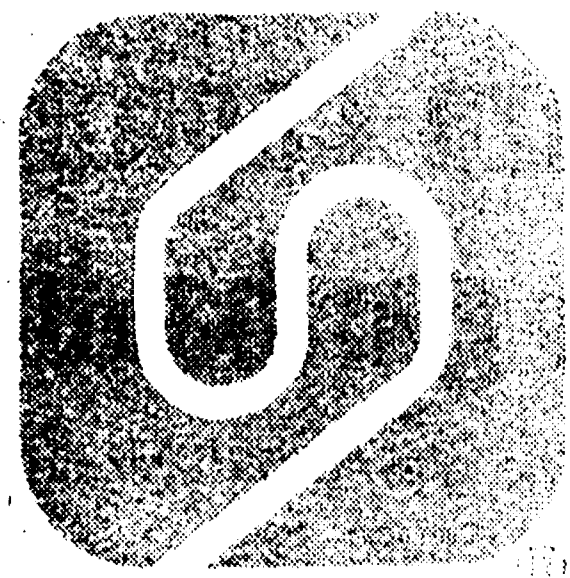


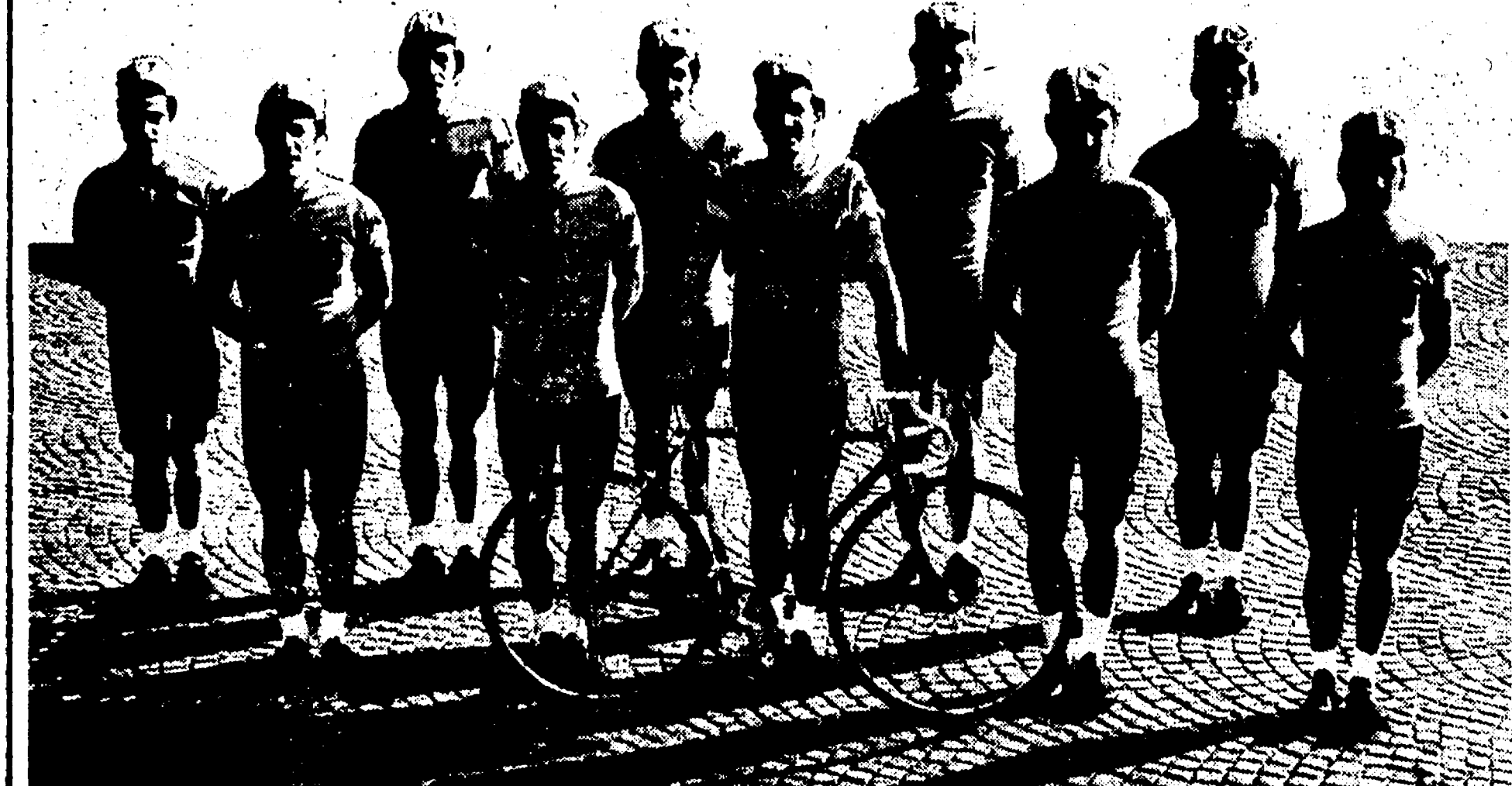
Un simpatico debutto
che merita fortuna



filcas
Carte Speciali

Nella mischia con Fraccaro Rossignoli e Bortolotto

«Siamo tutti giovani, dobbiamo fare esperienza e gettare le basi per il futuro», dice Della Santa - Intanto i ragazzi dimostrano già temperamento



Gli uomini del Gruppo Sportivo Filcas. Da sinistra: Dall'Anese, Durante, Rossignoli, Bonfatto, Ongarato, Bortolotto, Fraccaro, Venturato, Vian, Peccolo. Mancano i belgi Reybroeck e Serlet, gli ultimi due acquilati. A destra tre giovani attesi alla prova: sono (dall'alto al basso) Bortolotto, Fraccaro e Rossignoli.



VALVASONE, maggio. Chi conosce la Filcas pensa subito al colore. Lunghissime strisce di carta colorata a mille disegni. Lo stabilimento è a Valvasone, tra il Tagliamento e il Cellina, in una vallata verde, piena di alberi. Una azienda moderna che ricorda tanto una tipografia, solo che dalle rotative scendono invece che le pagine di un giornale, carte da regali, da tappezzeria, per confezioni speciali.

Il creatore della Filcas è Renzo Della Santa, un toscano ormai, frulano che ha trovato una validissima collaboratrice nella moglie, Eddi Cristofoli.

Entrambi, accanto all'impegno di lavoro, hanno coltivato l'amore per il ciclismo. L'esordio vero e proprio risale a cinque anni fa con una squadra di dilettanti. Un apprendistato lungo, ma ricco di soddisfazioni e soprattutto utile, perché, ora, quando cioè si è deciso a lanciarsi in campo professionistico, Renzo Della Santa si è trovato la squadra bella e fatta. E fatta bene, a giudicare dalle prime prove e dai primi commenti. Ad eleggere Fraccaro, che è un po' l'elemento di spicco della formazione, è stato addirittura Eddy Merckx.

«Non ci facciamo illusioni — osserva però Della Santa —

perché ci rendiamo ben conto dei nostri limiti, soprattutto, io credo, d'esperienza, e delle difficoltà che incontreremo. Siamo tutti giovani, dobbiamo imparare tutto, sarebbe da sciocchi pretendere che non è nelle nostre possibilità. Se poi salta fuori una vittoria tanto di guadagnato. Ma il nostro obiettivo è sempre quello di gettare le basi, speriamo solide, per la prossima stagione».

Segue la discussione la signora Eddi, vice-presidente del gruppo sportivo, prima donna dirigente di ciclismo, prima donna quindi a salire in veste ufficiale su «una ammiraglia», che forse mette in campo maggior ottimismo al marito: «Lo inizio è già stato promettente. Le soddisfazioni arriveranno senza dubbio e presto».

L'ossatura della squadra professionistica è la stessa praticamente di quella dell'anno passato, quando si gareggiava tra i dilettanti. Ci sono il pastista e cronoman Fraccaro, il regolarista Rossignoli, lo sciatore Bortolotto, Dall'Anese, Venturato e Vian. A questi si sono aggiunti Ongarato, un velocista alla sua seconda stagione tra i «pro», Peccolo e Bonfatto con la «sorpresa» Durante, il «vecchio» della compagnia ritornato a macinare chilometri. E in extremis (indi-

sponibile Vian) l'assunzione di due neoprofessionisti belgi: Reybroeck (fratello di Guido) e Serlet.

L'incarico di guidare la squadra è rimasto a Remigio Zanatta, che così sintetizza le sue impressioni: «L'impegno è di non sfigurare. Non dobbiamo illuderci e per questo ci dobbiamo anche porre il preciso compito di dare sempre battaglia, di non lasciarci sfuggire neppure un'occasione».

Sollecchiamo a Zanatta un profilo tecnico dei suoi migliori: «Fraccaro, è vero, ha avuto gli elogi di Eddy Merckx e il ragazzo ne è stato molto felice. Ma anche lui è un po' un'incognita. E' bravo, buon pastista, senza timori, coraggioso, pieno di volontà, ma dovremo, per giudicare, vedere prima come reagisce in questo ambiente del tutto nuovo per lui».

Zanatta dice bene anche di Rossignoli: «E' un altro pastista di talento, ricco di stile. Un giudizio positivo si può esprimere pure su Bortolotto e Dall'Anese, che sono due scalatori. Qualcuno ha paragonato il primo a Battaglin: come stile certo, come temperamento non so. E' un ragazzo che deve abituarci a soffrire, a combattere. Deve rendersi con-

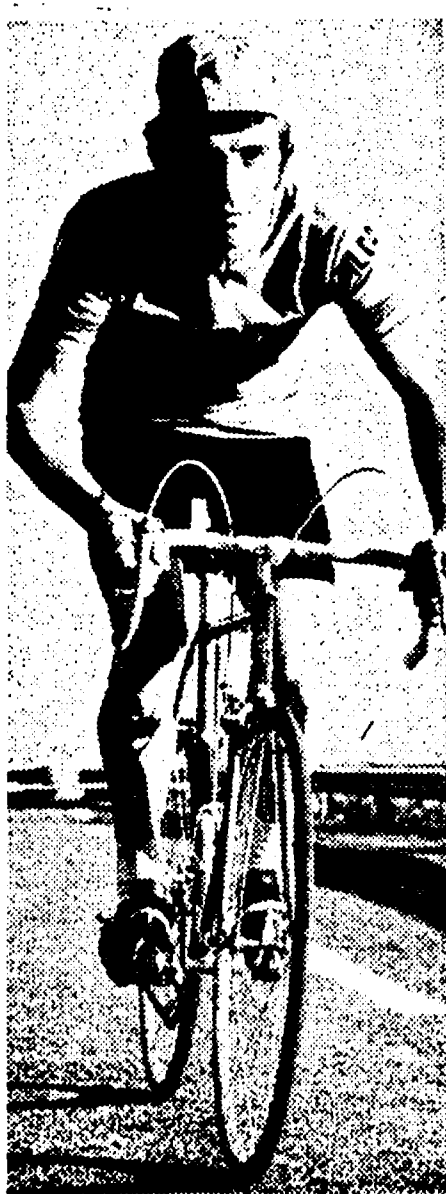
to che solo stringendo i denti avrà la possibilità di emergere».

«Giochiamo — continua Zanatta — con una serie di incognite contro il meglio del ciclismo mondiale. Ma l'importante è non rassegnarsi e pensare, se anche si perde oggi, al futuro».

E' naturale che per il momento Zanatta punti molto ad esempio su Ongarato, che è un ottimo velocista, ma deve trovare coraggio, il coraggio per resistere alla fatica. Zanatta ha ricevuto assicurazioni sul conto dei due belgi passati recentemente al professionismo. Dicono che Reybroeck abbia ereditato la qualità del fratello (ottimo sprinter) e che Serlet sia in possesso di mezzi che lo qualificano atleta di fondo.

«Nella nostra squadra non c'è posto per chi intende tirare a campare, e quindi un benvenuto ai due fiamminghi», osserva Zanatta.

Conclude Della Santa: «Le premesse per combinare qualche cosa di buono ci sono. Non manca l'armonia, l'amicizia, il senso di collaborazione. Speriamo che il verde delle nostre divise ci aiuti anche a trovar un po' di fortuna».



Il Giro di ieri e di oggi

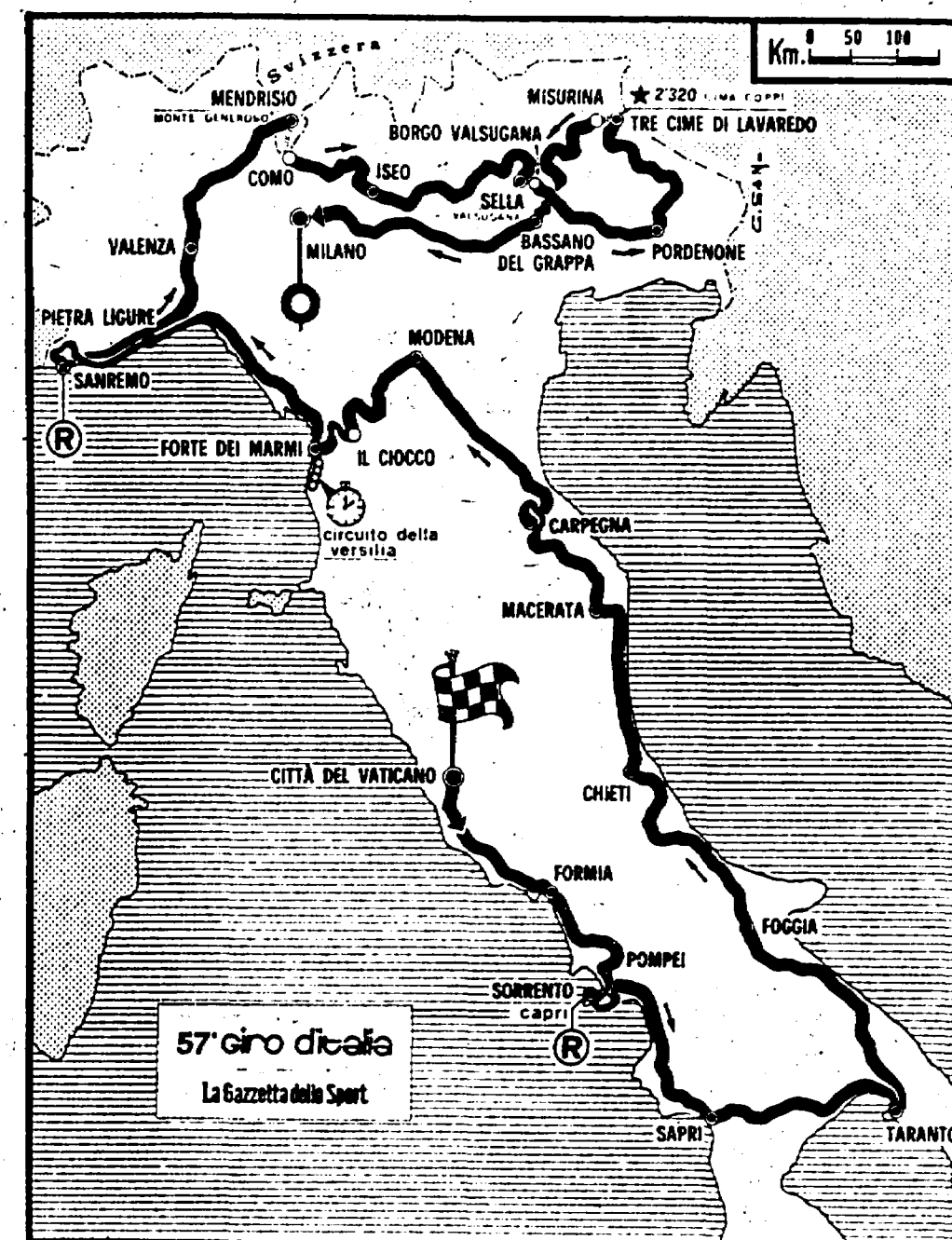
Le 22 giornate di corsa

Maggio	Km.
Giovedì 16: Città del Vaticano-Formia	164
Venerdì 17: Formia-Pompei	121
Sabato 18: Pompei-Sorrento	137
Domenica 19: Riposo a Capri	
Lunedì 20: Sorrento-Sapri	208
Martedì 21: Sapri-Taranto	215
Mercoledì 22: Taranto-Foggia	206
Giovedì 23: Foggia-Chieti	257
Venerdì 24: Chieti-Macerata	150
Sabato 25: Macerata-Carpegna	191
Domenica 26: Carpegna-Modena	205
Lunedì 27: Modena-Il Ciocco	153
Martedì 28: Forte dei Marmi: cron. ind.	62
Mercoledì 29: Forte dei Marmi-Pietra Lig.	40
Giovedì 30: Pietra Ligure-Sanremo	231
Venerdì 31: Riposo a Sanremo	165

Giugno

Sabato 1: Sanremo-Valenza	206
Domenica 2: Valenza-Mendrisio	158
Lunedì 3: Como-Iseo	125
Martedì 4: Iseo-Sella Valsugana	190
Mercoledì 5: Borgo Valsugana-Pordenone	146
Giovedì 6: Pordenone-Tre Cime di Lavaredo	163
Venerdì 7: Misurina-Bassano del Grappa	194
Sabato 8: Bassano del Grappa-Milano	257
Domenica 9: Milano: epilogo al Vigorelli	

Il Giro 1974 misura 3944 chilometri. Lunghetta media giornaliera 179.200. Le tappe pianeggianti sono 5, quelle ondulate 8 e 1 semitappa. Percorsi impegnativi 7 e 1 semitappa (Pompei-Sorrento, Macerata-Carpegna, Modena-Il Ciocco, Pietra Ligure-Sanremo, Como-Iseo, Iseo-Sella Valsugana, Pordenone-Tre Cime di Lavaredo, Misurina-Bassano del Grappa).



Le 23 montagne e l'altimetria

Tappe	Salite	Metri
3°	Agerola	707
3°	Monte Faito	1.131
9°	Monte Carpegna	1.400
11°	Foce delle Radici	1.529
11°	Il Ciocco	670
11°	Galleria del Cipollaio	825
13°	Passo del Bracco	613
14°	Monte Ceppo	1.505
14°	Monte Bignone	1.080
15°	Passo del Turchino	533
16°	Monte Generoso	1.209
17°	Colle del Gallo	763
17°	Colle S. Fermo	1.067
18°	Croce di Sommo	1.343
18°	Sella Valsugana	900
20°	Forcella di Monte Rest	1.052
20°	Passo della Mauria	1.295
20°	Tre Cime di Lavaredo	2.400
21°	Passo Tre Croci	1.814
21°	Passo di Falzarego	2.105
21°	Passo di Valles	2.033
21°	Passo di Rolle	1.970
21°	Monte Grappa	1.775

Il totale del dislivello altimetrico è di 26.780 metri (22.300 nel '73). La vetta più alta è quella delle Tre Cime di Lavaredo (Cima Coppi) situata a quota 2.400. Quattro arrivi in salita (Il Ciocco, Mendrisio-Monte Generoso, Sella Valsugana, Tre Cime di Lavaredo). Nel '73, nessuna conclusione in salita.

I PRIMI VENTI DEL 1973

1. Eddy MERCKX	in ore 106.54'41"
2. Gimondi	» 7'42"
3. Battaglin	» 10'20"
4. Pesarodona	» 15'51"
5. Lazcano	» 19'11"
6. Panizza	» 19'45"
7. Rittler	» 24'24"
8. Fuente	» 26'06"
9. Galdos	» 26'35"
10. Motta	» 26'49"
11. De Vlaeminck	» 31'28"
12. Foggiali	» 32'25"
13. G. Pettersson	» 34'42"
14. Zilloli	» 37'08"
15. F. Moser	» 38'42"
16. Kuiper	» 38'50"
17. Cavalcanti	» 55'53"
18. Zuberer	» 57'22"
19. Jaja	» 59'26"
20. Swerts	» 1'00'01"

La media generale del vincitore sulla distanza di 3.796 chilometri è stata di 35.500. Partiti 140, arrivati 113. Il distacco dal primo all'ultimo (Ongarato) è stato di 4.25'09".

Così i neoprofessionisti

1. Battaglin; 2. F. Moser a 28'22"; 3. Kuiper a 28'30"; 4. Ricconi a 1.01' e 34"; 5. Conati a 1.06'27".

Classifica a punti

1. Merckx p. 237; 2. De Vlaeminck, 216; 3. Gimondi, 146; 4. Van Linden, 141; 5. Kartstens, 132.

Classifica a squadre

1. Molteni, p. 7.731; 2. Bianchi, 4 mila 434; 3. Brooklyn, 4.114; 4. Rokado, 3.534; 5. Kas, 3.534.

Gran Premio della Montagna

1. Fuente, p. 550; 2. Merckx, 510; 3. Battaglin, 180; 4. Gimondi, 110; 5. Farisato, 100.

Traguardi tricolori

1. Perurena, p. 170; 2. Gualazzini, 110; 3. Motta, 70; 4. Bruyere, 60; 5. Paolini e Dallai, 40.

Binda e Coppi con 5 trionfi

La classifica dei vincitori del Giro d'Italia dopo 56 edizioni è la seguente: Binda e Coppi a quota 5; Merckx, 4; Bartali, Brunero, F. Magni, 3; Anquetil, Balmamion, Galetti, Gimondi, Gaul, Girardengo e Valetti, 2; Adorni, Atala (squadra), Baldini, Bergamaschi, Belloni, Camusso, Calzolari, Clerici, Enrico, Ganna, Guerra, Motta, Koblet, Marchisio, Nencini, Oriani, G. Pettersson, Pambianco e Pesenti, 1.

Maglie rosa senza tappe

Oriani (1913), Bartali (1946), F. Magni (1951), Nencini (1957), Pambianco (1961), Balmamion (1962 e 1963), Gimondi (1969) e G. Pettersson (1971), hanno vinto il Giro senza vincere una tappa.

Hanno vinto la prima tappa

Beni (1909); Azzini (1910); Galetti (1913); Gremo (1914); Girardengo (1919); Olivieri (1920); Girardengo (1921); Brunero (1922); Girardengo (1923); Aymo B. (1924); Linari (1925); Piemontesi (1926); Binda (1927); Piemontesi (1928); Belloni (1929); Mara (1930); Guerra (1931, 1932 e 1933); Camusso (1934); Bergamaschi (1935); Olmo (1936); Trogi (1937); Cimatti (1938); Bergamaschi (1939); Bizzi (1940); Cottur (1946); Zanazzi R. (1947); Cottur (1948); Fazio (1949); Conte (1950); Van Steenberg (1951); Albani G. (1952); Van Est W. (1953); squadra Bianchi (1954); Messina (1955); Baffi (1956); Van Steenberg (1957); Vannitsen (1958); Van Looy (1959); Bruni (1960); Poblet (1961); Liviero (1962); Adorni (1963); Adorni (1964); Dancelli (1965); Taccone (1966); Zancanaro (1967); Merckx (1968); Polidori (1969); Bitossi (1970); Basso (1971); Basso (1972); Merckx (1973).

Binda (41 tappe) precede Guerra

Il primato dei vincitori di tappe è Alfredo Binda con 41 successi. Seguono Learco Guerra (31), Girardengo (30), Coppi (25), Poblet (23), Merckx (21), Olmo (20), Bartali, Adorni e Bitossi (17), Adorni (16), Di Paco (15), Van Steenberg e Basso (13); Bizzi, Conte, Belloni e Piemontesi (12), Bevilacqua, Van Looy e Dancelli (11); Gaul e Defillipini (10). Anche il maggior numero di vittorie in una sola edizione spetta a Binda (12 nel 1927).

I due record di Bartali

Gino Bartali è il corridore che ha portato a termine il maggior numero di Giri, esattamente 14. Dopo Bartali troviamo Baffi, Cecchi, Rossignoli e Aldo Moser con 11; Coppi, Fornara, Massignan e Adorni con 10. Secondo record di Bartali, quello di aver riportato il maggior numero di successi (7) nel G. P. della Montagna. Seguono Coppi, Bitossi e Fuente (3), Gaul, Geminiani e Taccone (2).

Dal 1909 (Ganna) al '73 (Merckx)

anni	tappe
1909 Ganna Luigi	26 3
1910 Galetti Carlo	28 2
1911 Galetti Carlo	29 3
1912 Squadra Atala	24 0
Galetti, Michelotto, Pavesti (ritirato alla 4° tappa Ganna)	
1913 Oriani Carlo	24 0
1914 Calzolari Alfonso	27 1
1919 Girardengo Costante	26 7
1920 Belloni Gaetano	28 3
1921 Brunero Giovanni	27 1
1922 Brunero Giovanni	28 3
1923 Girardengo Costante	30 8
1924 Enrico Giuseppe	30 2
1925 Binda Alfredo	23 1
1926 Brunero Giovanni	31 1
1927 Binda Alfredo	25 12
1928 Binda Alfredo	26 7
1929 Binda Alfredo	27 9
1930 Marchisio Luigi	21 2
1931 Camusso Francesco	23 1
1932 Pesenti Antonio	27 1
1933 Binda Alfredo	31 6
1934 Guerra Learco	28 9
1935 Bergamaschi Vasco	26 2
1936 Bartali Gino	22 3
1937 Bartali Gino	23 4
1938 Valetti Giovanni	25 3
1939 Valetti Giovanni	26 3
1940 Coppi Fausto	21 1
1946 Bartali Gino	32 0
1947 Coppi Fausto	28 3
1948 Magni Fiorenzo	28 1
1949 Coppi Fausto	30 2
1950 Koblet Hugo (Svizz.)	25 2
1951 Magni Fiorenzo	31 0
1952 Coppi Fausto	33 3
1953 Coppi Fausto	34 3
1954 Clerici Carlo (Svizz.)	25 1
1955 Magni Fiorenzo	35 1
1956 Gaul Charly (Luss.)	24 3
1957 Nencini Gastone	27 0
1958 Baldini Ercole	25 4
1959 Gaul Charly (Luss.)	27 3
1960 Anquetil Jacques (Fr.)	26 2
1961 Pambianco Arnaldo	26 2
1962 Balmamion Franco	22 0
1963 Balmamion Franco	23 0
1964 Anquetil Jacques (Fr.)	30 1
1965 Adorni Vittorio	28 3
1966 Motta Gianni	23 2
1967 Gimondi Felice	24 0
1968 Merckx Eddy (Bel.)	22 3
1969 Gimondi Felice	26 0
1970 Merckx Eddy (Bel.)	24 3
1971 Pettersson Gosta (Sv.)	30 0
1972 Merckx Eddy (Bel.)	26 4
1973 Merckx Eddy (Bel.)	27 5

I vincitori più giovani sono stati Luigi Marchisio (1930) e Fausto Coppi (1940) entrambi all'età di 21 anni; il più anziano Fiorenzo Magni nel '55 (35 anni).